di Loreto. Fu capo di un potente Consortile che comprendeva, di qua e di là del torrente Belbo, anche i Comuni di San Marzano, Moasca, Loazzolo, Calamandrana ed altri, e di cui gli antichi signori, (Domini Consortilis Canelii) sebbene portassero diversi nomi, pare discendessero da un medesimo ceppo.

Nel 1198 i Consoli ed i Signori di Canelli, conchiudevano un trattato di amicizia e alleanza cogli Astigiani e cogli Alessandrini, e partecipavano a lunghe guerre coi Marchesi di Monferrato.

Canelli è pure compreso fra le terre di *Acquosana* (l'antico contado rurale Acquese), che nell'anno 1203 fecero dedizione ad Alessandria nella antichissima Chiesa di S. Giovanni delle Conche, posta fra Canelli e Nizza-Monferrato.

Poscia, per successive vendite fattene dai Signori del Consortile al Comune di Asti a cominciare dal 1217, Canelli passò in potere della gloriosa Repubblica Astigiana, che tutto lo possedette nel 1300; e ne seguì di poi le sorti avventurose.

Distrutto, o abbandonato, il Canelli antichissimo di cui mancano particolari notizie, e sorto (probabilmente verso il mille) il forte castello che occupava, al sommo della collina Canellese, l'area su cui fu poscia ricostrutto il castello attuale, venne formandosi intorno ad esso, lassù sul colle, una *nuova villa*, cinta di mura, la quale ebbe, e conserva tuttora, il nome di *Villanuova*, ed è la parte più antica dell'attuale paese. Scomparsa la prima antichissima Chiesa parrocchiale, posta fuori delle mura e dedicata a San Leonardo, una seconda ne fu eretta in Villanuova, presso il Castello, pure intitolata a San Leonardo, e consacrata nell'auno 1463. Rovinato poi anche questo secondo tempio dalle guerre, sorse in Villanuova nell'anno 1758 una terza Chiesa parrocchiale, che è quella ora esistente.

A poco a poco, intanto, erasi venuto formando ai piedi del colle il *Borgo*, come avvenne per quasi tutti i paesi feudali; e in progresso di tempo esso diventò la parte più popolosa